

Roma, addì 12 Aprile 1913

=====
Segretariato Generale

Divisione Stato Maggiore

Sezione 2^a

N.º. 7039

-OGGETTO-

Confini Sud dell'Albania

URGENTE

RISERVATO-PERSONALE

=====

Copia

A Sua Eccellenza
Il Marchese Antonino di San Giuliano
Ministro degli Affari Esteri
R O M A

Ho fatto esaminare dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito le osservazioni contenute nel telegramma della Regia Ambasciata di Parigi in data 8 corrente N.2951, ed in base alle sue dichiarazioni, alle quali mi associo, pregiomi comunicare quanto segue:

L'insistenza circa le esigenze della difesa nel bacino inferiore dell'Adriatico, a proposito della linea del Kalamàs e del possesso delle due rive del canale di Corfù, non è conseguenza di rigidità di giudizi. Essa trova invece il suo saldo fondamento negli argomenti inoppugnabili che in favore della tesi medesima sono offerti, quali concreti dati di fatto, dalla geografia, dalla storia ed anche dalla politica militare.

E' chiaro infatti che il possesso delle due rive del canale di Corfù, spinte in terraferma più a nord del Kalamàs, assicurerebbe a chi le occupa una posizione talmente privilegiata nei riguardi navali, da far tenere in conto subordinato sia l'impegno di neutralizzare le coste, sia la fiducia, in ogni eventualità, nell'azione moderatrice e ~~MAXXXXX~~ concorde dell'Italia e dell'Austria: poichè le vicissitudini della politica sono aleatorie, mentre la forza naturale delle condizioni geografiche - fondamento

incrollabile di qualsiasi forza militare - è immutabile nel tempo.

Il possesso delle due rive del Canale di Corfù, con la sicurezza dei suoi sbocchi verso settentrione e verso mezzodì, con la tranquillità del suo specchio d'acque interno, con la frequenza ed ampiezza dei suoi ridossi, può quindi, per l'avvenire pesare in modo tale sull'equilibrio e sui rapporti della difesa nel bacino inferiore dell'Adriatico rispetto alla costa Apula e Valona - puramente e semplicemente con i pregi naturali della sua postura geografica, da frustrare ogni impegno di accordi e trattati che le guerre spesso rompono.

Ove considerazioni d'altro ordine possano affacciarsi nel campo politico, ciò esorbita dalla competenza delle autorità militari di terra e di mare.

Queste, poichè interpellate, non possono, per la parte di competenza loro, che riferirsi alle suesposte considerazioni d'ordine militare, di valore determinante; e su di esse credono coscienzioso di insistere.

IL MINISTRO

(firmato) Spingardi